

MINISTERO ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA
Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia

DIREZIONE GENERALE

*OSSERVATORIO REGIONALE SUL FENOMENO DELLA DISPERSIONE
SCOLASTICA*

Prevenzione/Recupero della Dispersione Scolastica e
Promozione del Successo formativo in Sicilia:

Il ruolo degli Osservatori Provinciali e di Area
A.S. 2015-2016



1. Iniziative dell'Ufficio Scolastico Regionale per contrastare i fenomeni della Dispersione Scolastica



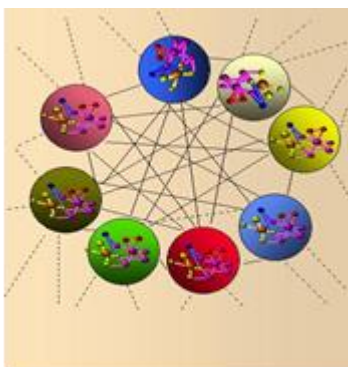
La Scuola siciliana da lungo tempo affronta una difficile battaglia contro le fenomenologie della dispersione scolastica (abbandoni, evasioni, ripetenze), il disagio infanto-giovanile e l'insuccesso scolastico. A tale scopo, sin dal 1989, sono stati attivati a Palermo e, successivamente, in conformità alla C.M. n. 257 del 9.8.1994, anche in diverse altre province, gli Osservatori Provinciali contro il fenomeno della Dispersione Scolastica, con il precipuo compito di definire piani di attività e individuare metodologie di lavoro coerenti:

“affinché la programmazione provinciale risponda nel modo più funzionale possibile alle esigenze di ciascuna provincia, in rapporto alle risorse (anche extrascolastiche) ivi esistenti” e per “ il sostegno e la consulenza delle Istituzioni scolastiche coinvolte, il monitoraggio e le verifiche di qualità delle iniziative poste in essere, la programmazione di iniziative e coordinamento tra scuole per il confronto e la circolazione delle esperienze, la realizzazione di formazione in servizio e di aggiornamento mirato” (C.M. 257/94).

Gli Osservatori integrati permanenti provinciali e di area si sono quindi andati definendo come la struttura operativa che consente di correlare: conoscenza del fenomeno, programmazione e organizzazione degli interventi e verifica delle azioni intraprese.

Sostenuti da tale convinzione e dalla positività delle esperienze già condotte in alcune province siciliane (in particolar modo a Palermo), con la disposizione del 16.10.2003 avente per oggetto: *Costituzione e funzionamento degli Osservatori provinciali e di area sul fenomeno della dispersione scolastica e per la promozione del successo formativo*, l'Ufficio Scolastico Regionale ha disposto la costituzione in ogni provincia di Osservatori Provinciali sul fenomeno della Dispersione Scolastica “con finalità di promozione, coordinamento, sostegno e monitoraggio delle iniziative territoriali per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni”.

2. L'organizzazione della rete



Gli Osservatori Provinciali, costituiti da figure professionali rappresentative delle diverse Istituzioni presenti nel territorio: (Ministero, Ambiti Territoriali, Enti Locali, Tribunale per i Minorenni, Procura presso il Tribunale per i Minorenni, Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni del Ministero della Giustizia, Ufficio Minori della Questura, Organizzazioni Sindacali della scuola) hanno il compito, tra l'altro, di *“favorire e sostenere il rapporto fra scuole e gli Enti*

operanti nel territorio, in modo da attuare la massima integrazione degli interventi per la realizzazione dell'offerta formativa” e di *“individuare i criteri per la costituzione delle reti di scuole (Osservatori di Area) presenti in aree territoriali connotati da disagio socio-economico-culturale, rischio di dispersione scolastica e devianza minorile”*. (Disposizione USR del 16.10.2003)

L'intento è quello realizzare un'architettura interistituzionale *“operativa” anti-dispersione* ad alta georeferenzialità, con tutti i livelli eco sistemici intrecciati operativamente fra di loro:

MACRO livello regionale e provinciale;

ESO livello di intersezione fra territori/distretti;

MESO livello microarea: reti di scuole viciniori, quartieri, circoscrizioni, distretti;

MICRO livello singola unità scolastica e microterritorio di appartenenza.

Con questa architettura tutti i livelli possono interrelarsi tra di loro, in un intreccio costante di azioni che consenta l'ottimizzazione delle risorse e il superamento delle situazioni di vincolo/ostacolo, grazie al continuo coinvolgimento dei diversi partner istituzionali. Ciò, ovviamente, al fine di *“orientare” politiche ed azioni* delle diverse agenzie in funzione di obiettivi comuni.

Per rendere coerente e fondato scientificamente il Piano di interventi nelle Scuole della Regione Sicilia, sono state fatte scelte teorico-metodologiche precise, in sintonia con le conoscenze provenienti dalla ricerca multidisciplinare più accreditata e facendo tesoro delle esperienze più significative già realizzate in Italia e nel mondo.

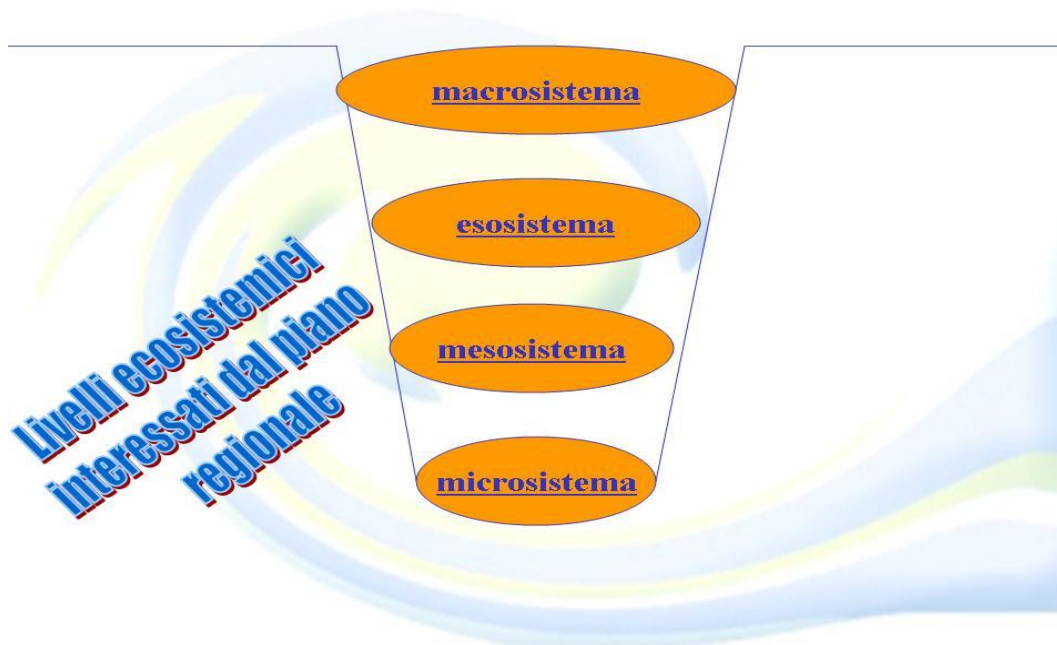
Il *Piano Regionale* messo a punto, dunque, ha cercato di coniugare complessità, interistituzionalità, autonomia, rispetto dell'originalità dei contesti interattivi.

Negli schemi seguenti viene descritto l'impianto ecosistemico del *Piano Regionale*.

L'ipotesi generale da cui si è partiti è la seguente: se la dispersione è un fenomeno complesso e trasversale ai diversi livelli ecosistemici individuati allora bisogna attrezzarsi con piani di azione che prevedano il coinvolgimento delle istituzioni, delle agenzie educative e degli attori presenti nei

diversi contesti segmentati. Nella predisposizione dell'impianto organizzativo complessivo, al fine di avere un riferimento teorico-metodologico forte, ci si è avvalsi delle indicazioni fornite da Urie Bronfenbrenner (vedi schemi 1, 2, 3, 4 e 5).

SCHEMA 1



SCHEMA 2



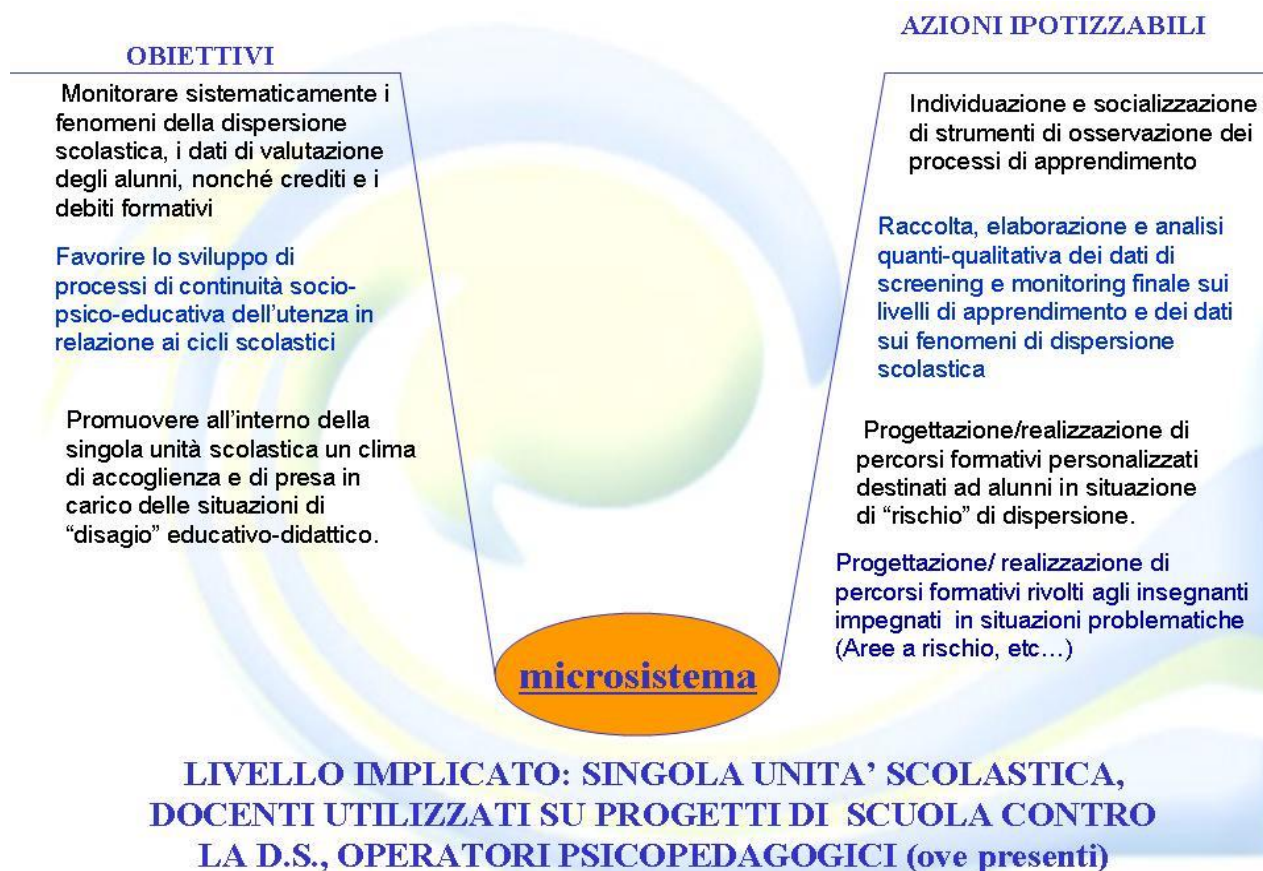
SCHEMA 3



SCHEMA 4



SCHEMA 5



Queste "linee-guida", ovviamente, si configurano come punto di riferimento per le singole realtà territoriali che possono articularle in modo autonomo e creativo, coerente con l'analisi dei bisogni e delle risorse locali. Crediamo che l'impianto messo a punto si sia rivelato utile nella misura in cui si è configurato come un contenitore flessibile che ha facilitato la costruzione di un *common ground* operativo fra le scuole che ricadono nei diversi territori.

3. La situazione attuale nelle diverse province siciliane



A seguito della disposizione della Direzione Generale dell'U.S.R Sicilia già citata, gli Ambiti Territoriali hanno attivato le procedure per l'istituzione degli Osservatori Provinciali e di Area. Nelle diverse

province risultano attualmente istituiti e funzionanti i seguenti Osservatori

di Area:



AGRIGENTO (6)

OSS. CANICATTÌ
OSS. RETE DI SCUOLE N.8
LAMPEDUSA E LINOSA
CAMMARATA
LICATA E PALMA DI MONTECHIARO
SCIACCA



CALTANISSETTA (5)

OSS. CALTANISSETTA
OSS. RIESI
OSS. GELA
OSS. MUSSOMELI
OSS. NISCEMI



CATANIA (10)

OSS.PATERNO'
OSS. GRAVINA DI CATANIA
OSS. CASTEL DI IUDICA-RADDUSA
OSS. CT II MUNICIPALITA'
OSS. CT VII MUNICIPALITA'
OSS. CT IX – X MUNICIPALITA'
OSS. CATANIA CENTRO-NORD
OSS. SAN GIOVANNI LA PUNTA-SAN GREGORIO-
TREMESTIERI ETNEO
OSS. ACIREALE-ACICASTELLO-S.VENERINA-
ZAFFERANA ETNEA
OSS. BELPASSO-PIANO TAVOLA BRONTE-MALETTO



ENNA (4)

OSS.ENNA
OSS.PIAZZA ARMERINA
OSS.TROINA
OSS.LEONFORTE



MESSINA (2)

OSS. MILAZZO "GARIBALDI"
OSS. RETE 2 TIRRENO "MARCONI"



PALERMO (16)

OSS. DISTRETTO 1 CEFALU'
OSS. DISTRETTO 2 PETRALIA
OSS. DISTRETTO 3 TERMINI IMERESE
OSS. DISTRETTO 4 BAGHERIA
OSS. DISTRETTO 5 CORLEONE
OSS. DISTRETTO 6 LERCARA FRIDDI
OSS. DISTRETTO 7 PARTINICO
OSS. DISTRETTO 8 CARINI
OSS. DISTRETTO 9 MISILMERI
OSS. DISTRETTO 10 CENTRO STORICO
OSS. DISTRETTO 11 ZISA
OSS. DISTRETTO 11 bis PIERA AUTOVINO" MONREALE
OSS. DISTRETTO 12 MONTE CUCCIO
OSS. DISTRETTO 13 ZEN
OSS. DISTRETTO 14 BRANCACCIO
OSS. DISTRETTO 14 bis MAREDOLCE



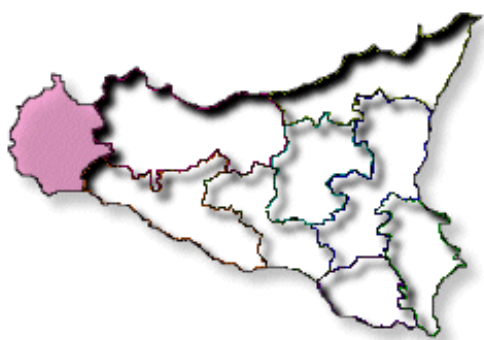
RAGUSA (3)

OSS. RAGUSA
OSS. MODICA
OSS. VITTORIA



SIRACUSA (5)

FRANCOFONTE
OSS. MELILLI
OSS. SIRACUSA
CANICATTINI BAGNI
PACHINO



TRAPANI (6)

OSS. D'AREA MAZARA-SALEMI-VITA-GIBELLINA (RETE MARI E MONTI)
OSS. MARSALA-PETROSINO (RETE GLI OCCHI CHE CI PARLANO)
OSS. TRAPANI-ERICE
OSS. ALCAMO
OSS. CASTELVETRANO
OSS. PANTELLERIA

Di seguito riportiamo una tabella sintetica che mostra, per ogni provincia, le sedi degli Osservatori di Area e i nomi dei Dirigenti Scolastici Coordinatori.

OSSERVATORI DI AREA

N. OSS.DI AREA PER PROV.	OSSERVATORI DI AREA DISTRIBUZIONE PER PROVINCIA	SEDI OSSERVATORI DI AREA	DOCENTE COMANDATO	DIRIGENTI SCOLASTICI COORDINATORI DEGLI OSSERVATORI DI AREA
AG (6)	OSS. CANICATTI	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. VERGA" CANICATTI'	TIRANNO ANTONIO	CORSELLO MARIA AUSILIA A.
	OSSERVATORIO RETE DI SCUOLE N.8	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. GALILEI" RAFFADALI	LALA MAURILIO	ROMANO MARIA LUISA
	OSS. CAMMARATA	IPSIA ARCHIMEDE		PARDI ANTONINO
	OSS. LAMPEDUSA E LINOSA	I.OMNICOMPRESIVO L.PIRANDELLO		GENCO ROSANNA
	OSS. LICATA	I.C. QUASIMODO		COSTANZA LUIGI
	OSS.SCIACCA	I.I.S.S. FAZELLO		PISANO GIOVANNA
CL (5)	AREA CALTANISSETTA	IISS "S. MOTTURA"	GALATIOTO CLAUDIA	ZURLI LAURA
	OSS. RIESI	IISS "CARLO MARIA CARAFA" SEDE DISTACCATA LICEO SCIENTIFICO "R.P. VASSALLO"		MICCICHÈ GIUSEPPE
	OSS. GELA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "ETTORE ROMAGNOLI"	MICCICHE' SANDRA	SCICOLONE SANDRA
	OSS. NISCEMI	II CIRCOLO NISCEMI		CAMEROTA ALESSANDRA
	OSS. MUSSOMELI	I.S. MUSSOMELI-CAMPOFRANCO		CAMPO CARMELA
CT (10)	PATERNO'	I.C. "DON MILANI"	AVANZATO ROSA MARIA	SPINELLA VINCENZO
	GRAVINA DI CATANIA	IC "G.RODARI-G.NOSENGO"	GIUPPA ADELINA CATENA	SAMPOGNARO ANNA MARIA
	CASTEL DI IUDICA-RADDUSA	I.C LEONARDO DA VINCI CASTEL DI IUDICA - RADDUSA	CUTRONA ANNA MARIA FRANCESCA	MASSIMINO ANTONIO
	VII MUNICIPALITÀ	I.C. VITTORINO DA FELTRE	D'AQUILA LUCIA	LANZAFAME LUCIA
	SAN GIOVANNI LA PUNTA-SAN GREGORIO-TREMESTIERI ETNEO	I.C. "G. FALCONE"	DITTA SEBASTIANA	MATASSA CONCETTA
	ACIREALE-ACICASTELLO-S.VENERINA-ZAFFERANA ETNEA	IV IC GALILEO GALILEI ACIREALE	FICHERA GIUSEPPINA	BARBAGALLO ORAZIO

	CATANIA CENTRO-NORD	I.I.S. "FERMI - EREDIA" CATANIA	MESSINA GRAZIA	PETRONE ALFIO
	BELPASSO-PIANO TAVOLA BRONTE-MALETTO	SMS MARTOGLIO BELPASSO	AQUILA BALDASSARE RUGGERO	SPAMPINATO ANNA
	IX – X MUNICIPALITA'	I.C. "A. MUSCO" CATANIA	PRESTIGIOVANNI SALVATORE	CASCIO CRISTINA
	II MUNICIPALITÀ	SMS "NINO MARTOGLIO"-BELPASSO	DE FRANCISCI MARIA GRAZIA	PAPPALARDO AGATA
EN (4)	ENNA	I.C. "E.DE AMICIS"	LA TONA MARIA GRAZIA	GERVASI FILIPPO
	TROINA	DIREZIONE DIDATTICA STATALE TROINA	GIAMBIRTONE GIUSEPPA	CANCELLIERI FILIPPO (reggente)
	LEONFORTE	CD"BRANCIFORTE" LEONFORTE		DI DIO ANGELO
	PIAZZA ARMERINA	I.S L. DA VINCI		ADAMO MARINELLA
ME (2)	RETE 2 TIRRENO	I.C. MARCONI S.A. DI MILITELLO	MARIA CATANO	VENERA MARIA SIMEONE (reggente)
	OSS. GARIBALDI	I.C. PRIMO DI MILAZZO	COSTANTINO ANTONINA	RIGOLI ELVIRA
PA (16)	DISTR.1 CEFALU'	I.C. BOTTA DI CEFALU'		CASTIGLIA DOMENICO
	DISTR. 2 PETRALIA	I.C. CASTELLANA - POLIZZI POLIZZI GENEROSA		SPALLINO MARTINO
	DISTR. 3 TERMINI IMERESE	IC BALSAMO -TERMINI IMERESE	MIRA GIUSEPPA MARIA MATRANGA DANIELA	ANGELINI FABIO
	DISTR. 4 BAGHERIA	<u>L.S. D'ALESSANDRO DI BAGHERIA</u>	<u>RAIA LILIANA SPERANDEO ELEONORA</u>	<u>RAMMACCA PIETRO</u>
	DISTR. 5 CORLEONE	<u>IST.SUP. "DI VINCENTI" DI BISACQUINO</u>		<u>MARIO ZABBIA</u>
	DISTR. 6 LERCARA FRIDDI	I.C. TRIESTE DI LERCARA FRIDDI		TRIZZINO ERMINIA
	DISTR. 7 PARTINICO	S.M.S. ARCHIMEDE-PRIVITERA DI PARTINICO	CUCCIA MARIA ALESSIA LONGO ANNA LISA	RIZZO MARIA
	DISTR. 8 CARINI	D.D. "FALCONE" - CARINI	GIACONIA ANNA MARIA SCHIMMENTI CATERINA	AMATO ROSARIO
	DISTR. 9 MISILMERI	S.M. GUASTELLA DI MISILMERI	CONFREDA ANTONIETTA CULTRONA CLAUDIO	LA TONA RITA
	DISTR. 10 CENTRO STORICO	<u>IC PEREZ-MADRE TERESA DI CALCUTTA</u>	<u>SALVIOLI ENRICA CECCHINI DANIELA BLANDO DOMENICA</u>	<u>POLLICHINO LAURA</u>
	DISTR. 11 ZISA	<u>IC PRINCIPESSA ELENA</u>	<u>SMIRAGLIA MARISA GUARINO MARIATELLA</u>	<u>FERRARI GIOVANNA</u>
	DISTR. 11 BIS "PIERA AUTOVINO" MONREALE	<u>DD NOVELLI MONREALE</u>	<u>AZZARELLO SANTINA</u>	<u>DI PRIMA CHIARA</u>
DISTR. 12 MONTE CUCCIO	D.D. DE AMICIS	MICCICHE' AGATA INZERILLO VINCENZA ALBANO DANIELA	GAROFALO GEUSINA	

	DISTR. 13 ZEN	I.C. FALCONE	ARCIDIACONO EVELINA MAZZOLA CARLA ARGO BARBARA CASTELLI NUNZIA	LO VERDE DANIELA
	DISTR.14 BRANCACCIO	SCUOLA SEC I GR R. FRANCHETTI	CORDARO CARLA	PAPPALARDO GRAZIA
	DISTR.14 BIS MAREDDOLCE	IC MAREDDOLCE	DI NAPOLI ROSALBA MERLO BIAGIA	PECORARO VITO
RG (3)	RAGUSA	D.D. PALAZZELLO di RAGUSA	CACCIATORE DANIELA	PICCITTO GIOVANNA
	MODICA	I.C. R.ROIDOMANI		SPADARO CONCETTA
	VITTORIA	3° C.D. PORTELLA GINESTRA di VITTORIA		RIOLO ANNA MARIA
SR (5)	MELILLI	1.I.C. "COSTANZO" MELILLI	ALIANO GAETANA ELEONORA	FONTANA ANGELA
	SIRACUSA	XVI I.C. CHINDEMI	MAGNANO MARIA PATRIZIA	GIUFFRIDA PINELLA
	FRANCOFONTE	I.C DANTE ALIGHIERI FRANCOFONTE		FRAZZETTO ANTONELLA
	CANICATTINI BAGNI	I.C. VERGA CANICATTINI		RUBERA GIOVANNA
	PACHINO	1° ISTITUTO COMPENSIVO PELLICO PACHINO		LUCENTI LILIANA RITA
TP (6)	OSS. D'AREA MAZARA-SALEMI- VITA-GIBELLINA (RETE MARI E MONTI)	S.M.S. GRASSA DI MAZARA DEL VALLO	ARGIRO' NICOLETTA	CRISTALDI ANGELA
	OSS.MARSALA- PETROSINO (RETE GLI OCCHI CHE CI PARLANO)	S.M.S. MAZZINI DI MARSALA	PULIZZI VITA	PELLEGRINO FRANCA DONATA
	OSS. TRAPANI- ERICE	I.T.C. L. SCIASCIA ERICE		BADALAMENTI ANDREA
	OSS. ALCAMO	I.T.C. G.CARUSO ALCAMO		MIONE VINCENZA
	OSS. CASTELVETRANO	1° C.D. G.LOMBARDO RADICE		BARONE MARIA ROSA
	OSS.PANTELLERIA	SMS D.ALIGHIERI PANTELLERIA		PAVIA FRANCESCO
TOT.	57			

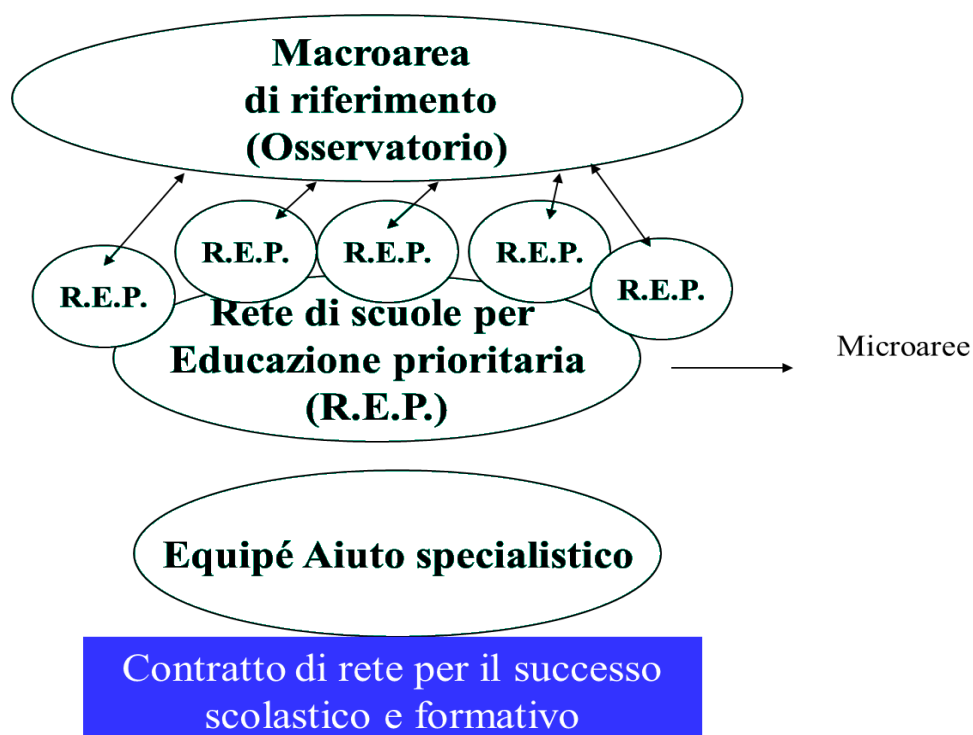
4. Reti per l'Educazione Prioritaria (REP): composizione e compiti

I Coordinatori degli Osservatori di Area-Distretto individuano, di concerto con i Dirigenti delle scuole comprese nell'Osservatorio di Area e i docenti comandati in attività psicopedagogiche di rete, le Reti per l'Educazione Prioritaria (R.E.P.) da attivare nel proprio territorio.

Le R.E.P. si configurano come luogo privilegiato per l'ideazione e la messa in atto di interventi integrati e mirati che consentano la presa in carico delle persone/studenti e delle situazioni di disagio geo-referenziate, prevedendo azioni rispondenti ai bisogni e alle emergenze dei contesti ad alto rischio di marginalità socio-economico-culturale.

Le Reti per l'Educazione Prioritaria costituiscono un tentativo di ottimizzare il coordinamento/raccordo delle risorse umane e professionali esistenti su un territorio per rendere più efficace la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e innalzare la qualità delle competenze.

La necessità di costruire reti scolastiche, che operano a diversi livelli di azione (Osservatori di Area e REP) tra loro integrati, parte dal presupposto che l'agenzia educativa deve assumere un ruolo fondamentale nello sviluppo della cultura dell'integrazione e dell'accoglienza volta a promuovere nuovi e più funzionali equilibri comunitari. L'intento è dunque quello di rafforzare la *cultura di rete* che, a partire dal coinvolgimento degli operatori scolastici, consenta gradualmente di sviluppare un telaio di sostegni a garanzia del successo formativo di tutti i suoi utenti. All'interno degli Osservatori di Area delle varie province siciliane sono state complessivamente costituite **85 R. E. P.**



Le R.E.P., istituite nell'anno scolastico 2014/15, fondate sulla viciniorità/continuità educativo territoriale, implementano un modello di azione fondato sull'autonomia negoziale che prevede, come strumento d'intesa privilegiato, un "patto condiviso", a garanzia dell'impegno di tutti gli operatori coinvolti nell'esperienza della rete degli interventi di promozione sociale.

La scelta delle **Aree Prioritarie** entro cui sviluppare gli interventi preventivi e/o di recupero della Dispersione Scolastica è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- riconosciuta marginalità socio-economico-culturale;
- presenza di elevata fenomenologia di devianza sociale o di criminalità minorile;
- presenza di conflittualità sociale dovuta a processi migratori interni ed esterni;
- dinamiche occupazionali instabili, precarie o negative;
- insuccesso scolastico sensibilmente superiore alla media nazionale;
- alto tasso di disoccupazione, sotto occupazione, lavoro nero.

5. Distribuzione e compiti dei docenti comandati nei progetti contro la Dispersione Scolastica

Agli Osservatori di Area, laddove possibile, è stato assegnato personale docente formato ad hoc, per un totale di **49 unità** distribuito come descritto nella seguente tabella:

Provincia	Numero docenti utilizzati in attività contro la Dispersione Scolastica
Agrigento	2
Caltanissetta	2
Catania	10
Enna	2
Messina	2
Palermo	26
Ragusa	1
Siracusa	2
Trapani	2
Totale	49

Tale contingente di personale, in possesso di specifici requisiti professionali (laureati in Psicologia, in Pedagogia e Filosofia ad indirizzo psicopedagogico, in Scienze dell'Educazione) individuati in sede di Contrattazione Decentrata Regionale ed adeguatamente ed opportunamente formato, si è purtroppo progressivamente ridotto, passando da 90 unità dell'anno scolastico 2007-08 alle 49 unità dell'anno in corso.

Per i docenti comandati in attività psicopedagogiche su reti di scuole della Regione Sicilia sono state previste, già da anni, da questo Ufficio Scolastico Regionale, attività di coordinamento e formazione, miranti a programmare, supervisionare e coordinare le diverse attività svolte all'interno delle province, nonché a sostenere/implementare, la formazione del personale utilizzato che deve sempre più essere pensata per dare risposte adeguate ai bisogni emergenti nel territorio e nelle singole scuole.

Il Piano Formativo offerto, di tipo pluriennale, ha promosso nel personale comandato lo sviluppo di una serie di competenze che ha consentito ad ogni Operatore di inserire il proprio lavoro all'interno del sistema formativo allargato per costruire una *rete* di collegamento fra Scuole e fra queste e le Istituzioni.

I docenti comandati nei progetti atti a contrastare i fenomeni di Dispersione Scolastica, prestano un **servizio di 36 ore settimanali** (C.M.30 del 19/1/96), in modo flessibile e funzionale alle attività connesse al funzionamento delle scuole comprese nelle singole reti, articolato nell'ambito dei seguenti livelli:

LIVELLO “SINGOLA UNITA' SCOLASTICA”

In tale contesto i docenti comandati si configurano come risorse che agiscono e sostengono il cambiamento attraverso un interfacciamento continuo con tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del piano dell'offerta formativa. Essi, inoltre, si pongono come figura di cerniera tra i soggetti istituzionali del territorio e la scuola nella quale operano, supportandone le iniziative progettuali e gli interventi mirati alla crescita socio-psico-educativa degli alunni e delle alunne. Gli stessi, inoltre, mirano a creare e/o consolidare sempre più il necessario raccordo Scuola-Famiglia, supportando anche la relazione genitori-figli attraverso lo sviluppo di un pensiero riflessivo e consapevole sulle modalità comunicative e sull'educazione affettiva.

Qui di seguito viene declinata la tipologia dei servizi offerti dai docenti comandati in attività psicopedagogiche su reti di scuole a livello di singola unità scolastica.

OBIETTIVI	TIPOLOGIA DEI SERVIZI OFFERTI DAI DOCENTI UTILIZZATI NEI PROGETTI CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA
Prevenire e contenere le diverse fenomenologie di dispersione scolastica (evasione, abbandoni, frequenze irregolari)	<ul style="list-style-type: none"> ● Monitoraggio periodico della presenza/assenza degli alunni all'interno della scuola, in collaborazione con i docenti, nominati dal Dirigente Scolastico, che costituiscono il GOSP (Gruppo Operativo di Supporto Psicopedagogico); ● Collaborazione con i Servizi sociali e i servizi degli EE.LL. preposti a contrastare i fenomeni della dispersione sulla base di protocolli d'intesa.
Qualificare i bisogni educativo - didattici e psicosociali dell'utenza in vista del contenimento del disagio giovanile e del raggiungimento di obiettivi formativi che ne agevolino l'inserimento consapevole nel mondo degli adulti	<ul style="list-style-type: none"> ● Incontri sistematici con gli operatori scolastici (dirigenti scolastici, Componenti del GOSP, docenti) per la qualificazione dei bisogni emersi dai risultati di osservazione edumetrica, atti a rilevare eventuali difficoltà di apprendimento e per la conseguente progettazione di adeguati piani di studio personalizzati volti a contenere le difficoltà e a sviluppare le abilità carenti.
Stimolare il personale scolastico ad interrogarsi sulle problematiche degli "alunni in situazione di difficoltà" al fine di affinare sempre più la loro competenza professionale (anche in collaborazione con i GOSP)	<p>CONSULENZA E SUPPORTO PSICOPEDAGOGICO FINALIZZATI A:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Sviluppo della conoscenza e della capacità di gestione del disagio; ● Tutoraggio di gruppi di lavoro centrati sulle discipline e su temi di rilevanza psico-pedagogica (pluralità delle intelligenze, intelligenza emotiva, cooperative learning, Peer Education); ● Presa in carico degli alunni in difficoltà nel continuum educativo-formativo in sinergia con le altre agenzie del territorio; ● Sviluppo della motivazione a partecipare ad attività di formazione organizzate dall'Osservatorio Provinciale o di Area.
Sostenere la realizzazione di esperienze di apprendimento volte a garantire il successo formativo per tutti	<ul style="list-style-type: none"> ● Supporto ai docenti nella progettazione e gestione di percorsi laboratoriali atti a facilitare negli alunni la costruzione autonoma e consapevole della conoscenza; ● Sostegno ai docenti impegnati in attività propedeutiche all'orientamento; ● Consulenza ai docenti volto allo sviluppo di competenze relazionali

	nella gestione delle dinamiche del gruppo classe.
--	---

LIVELLO “RETI DI SCUOLE”

Qui di seguito viene declinata la tipologia dei servizi offerti dai docenti utilizzati in attività psicopedagogiche territoriali relativamente **al livello reti di scuole**:

OBIETTIVI	TIPOLOGIA DEI SERVIZI OFFERTI DAI DOCENTI COMANDATI NEI PROGETTI CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA
Favorire lo sviluppo di processi di continuità socio-psico-educativa dell’utenza in relazione ai cicli scolastici	<ul style="list-style-type: none"> ● Valutazione delle situazioni di rischio e monitoraggio nel continuum formativo attraverso il supporto tecnico ai team dei Docenti per la progettazione di adeguati interventi mirati.
Monitorare i dati di valutazione degli alunni, nonché i crediti e i debiti formativi scolastici a livello di area e di provincia	<ul style="list-style-type: none"> ● Raccolta ed elaborazione dati relativi alla dispersione scolastica; ● Raccolta dei dati relativi alla valutazione degli alunni nonché dei crediti e debiti formativi scolastici.
Facilitare l’apertura e la collaborazione tra le scuole al fine di creare uno spazio di negoziazione dei bisogni nel rispetto dell’identità e della specificità delle singole Istituzioni	<ul style="list-style-type: none"> ● Ricognizione dei bisogni condivisi; ● Promozione della cooperazione tra le scuole attraverso: ● Riunioni Osservatori di area ● Raccolta e analisi della documentazione progettuale delle singole istituzioni scolastiche ● Promozione di Accordi di Rete tra le scuole.
Promuovere, all’interno della singola unità scolastica, azioni volte alla realizzazione di un efficace raccordo tra reti di scuole	<ul style="list-style-type: none"> ● Partecipazione alle attività di formazione integrata promosse dall’Osservatorio di Area; ● Incontri assembleari con gruppi di genitori rappresentanti delle diverse classi dell’istituto, volti alla socializzazione delle attività di rete particolarmente significativi che richiedono anche la loro partecipazione; ● Partecipazione alle attività di coordinamento promosse e calendarizzate dagli Osservatori di Area.
Favorire la ricerca e lo sviluppo dell’innovazione metodologica e didattico-educativa nell’ambito di reti di scuole per prevenire e contrastare le difficoltà di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> ● Partecipazione dei docenti comandati alle attività formative promosse dall’Ufficio Scolastico Regionale; ● Costituzione di banche dati e raccolta di documentazione psicopedagogica e didattica;

	<ul style="list-style-type: none"> ● Percorsi formativi rivolti ai docenti dei diversi ordini di scuola volti all'attivazione di ricerche-azioni sulle difficoltà di apprendimento e sulla gestione delle dinamiche conflittuali all'interno dei gruppi classe; ● Sostegno alla progettazione e coordinamento delle attività relative ad interventi in rete interscolastica, interistituzionale (P.O.R./P.O.N., Piani Integrati di Area, Patti Educativi Territoriali, etc.....).
Coordinare gruppi di lavoro con docenti impegnati in attività di orientamento e tutoraggio in relazione all'assolvimento dell'obbligo scolastico e formativo	<ul style="list-style-type: none"> ● Progettazione di percorsi formativi rivolti ai Docenti delle Scuole in rete mirati alla realizzazione di attività di tutoraggio e orientamento.

LIVELLO “TERRITORIO/DISTRETTO”

L'esperienza del lavoro di rete interistituzionale, promossa e già avviata da alcuni anni dagli Osservatori di Area, evidenzia sempre più la necessità che i diversi soggetti istituzionali presenti nel territorio posseggano un modello comune di riferimento, a partire dalla “definizione integrata” di concetti quali “**rete**”, “**successo formativo**”, “**gestione del disagio**”, “**promozione sociale**”, “**patto educativo territoriale**”, etc...

Tale modello, complesso e articolato, implica la realizzazione di azioni propulsive finalizzate al successo formativo dell'utenza del territorio. Nel tempo, infatti, ci si è resi sempre più conto dell'esigenza di costruire una rete significativa interpersonale, interprofessionale ed interistituzionale per aggredire i fenomeni di dispersione scolastica e di disagio giovanile, nonché per realizzare interventi efficaci volti al successo formativo dei minori.

Al fine di incrementare i rapporti cooperativi tra le risorse del territorio, la realizzazione di Protocolli d'Intesa, opportunamente formulati, si rivela un'utile strategia di lavoro, una sorta di patto condiviso, a garanzia dell'impegno di tutti gli operatori coinvolti nell'esperienza della rete degli interventi di promozione sociale.

Qui di seguito viene declinata la tipologia dei servizi offerti dai Docenti utilizzati relativamente al **livello interistituzionale/territoriale**:

OBIETTIVI	TIPOLOGIA DEI SERVIZI OFFERTI DAI DOCENTI COMANDATI NEI PROGETTI CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA
------------------	--

<p>Sostenere il modello territoriale interistituzionale per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del disagio minorile</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Promozione/prosecuzione di gruppi interistituzionali centrati sull'analisi delle problematiche emergenti nel territorio e sulla elaborazione di strategie di intervento integrato; ● Collaborazione con i C.I.P.I.A.; ● Progettazione integrata e interistituzionale di interventi su casi di disagio "multiproblematico".
<p>Promuovere la realizzazione di opportuni Piani Integrati di Area (P.I.A.) su reti di scuole per dare risposte concrete ai bisogni individuati</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Aggiornamento sistematico della mappa dei bisogni, risorse e vincoli presenti nel Territorio; ● Formulazione di appositi protocolli di intesa, accordi di rete, partenariati, con le Associazioni, Enti, Istituzioni del territorio finalizzati alla prevenzione del disagio infante/giovanile; ● Progettazione, gestione e monitoraggio di Piani Integrati di Area o di Patti di Educativa Territoriale volti al contenimento del disagio scolastico degli alunni e alla promozione socio-educativa delle famiglie in difficoltà.

6. Il Progetto di Ricerca-Azione sullo sviluppo degli apprendimenti di base in scuole collocate in aree a rischio di disagio socio-educativo

Nel corso dell'anno scolastico 2013-2014, e negli anni a seguire, su input del Direttore Generale Dott.ssa M. L. Altomonte, è stato definito un Piano Regionale pluriennale contro la Dispersione Scolastica e per il Successo Scolastico e Formativo al fine di creare le condizioni per una riflessione più attenta sul lavoro dei docenti e sul loro modo di "fare scuola", riportando a sistema le diverse iniziative presenti nel territorio regionale anche con un'utilizzazione mirata delle risorse esistenti.

Il Piano è stato affidato al Coordinamento dei Singoli Osservatori di Area istituiti nelle diverse province siciliane con il coinvolgimento diretto dei **49 docenti utilizzati** su progetti contro la dispersione scolastica.

All'interno del suddetto Piano è stata implementata una Ricerca-Azione (R-A) sullo "Sviluppo delle competenze di Base in contesti ad alto rischio di dispersione scolastica", con l'obiettivo di affiancare il percorso di quei ragazzi che presentano problematiche relative agli apprendimenti e che stentano nel raggiungimento delle competenze di Base.

Le azioni previste all'interno dei diversi eco-sistemi presenti a scuola sono state le seguenti:

Le azioni previste dal Piano sono le seguenti:

- 1. ASSE STUDENTI:** Percorsi educativo-didattici mirati rivolti ad alunni della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria, della Scuola Secondaria di primo grado e del biennio di Scuola Secondaria di secondo grado.
- 2. ASSE GENITORI:** attività di counseling e iniziative per facilitare il raccordo scuola-famiglia;
- 3. ASSE DOCENTI:** attività di formazione specifica sulla promozione delle competenze di base (letto-scrittura, matematica, abilità di studio) e supporto per la gestione delle situazioni più complesse



In relazione alle azioni previste negli assi n.1 e n.3 si è concordato di implementare una R-A sullo Sviluppo degli Apprendimenti di Base in considerazione del fatto che rappresenta il dispositivo teorico-metodologico più adeguato che ci consente, al contempo, di accogliere un bisogno sociale, di coinvolgere i docenti e i genitori e le altre agenzie educative del territorio sul piano pragmatico-operativo, di riflettere sulle variabili intervenienti e di potere formulare un modello replicabile (prototipo).

Infatti, lo scopo dichiarato della R.A. è di promuovere un cambiamento non pre-fissato ma determinato dalle variabili di contesto nonché da una dialettica permanente fra la teoria e l'azione.

Attraverso la formazione di tutti gli attori coinvolti (Docenti, Capi d'istituto, Docente comandato, ecc.) si è attivato un confronto costante e una condivisione delle decisioni in ordine alle teorie, alle metodologie e alle strategie di riferimento. La presenza di "docenti comandati" adeguatamente formati ed esterni al consiglio di classe ha garantito un'azione di monitoraggio e supervisione costante che ha facilitato la tenuta del gruppo di lavoro e sostenuto l'affinamento delle competenze. I docenti comandati hanno organizzato incontri di formazione con i docenti dei consigli di classe coinvolti nel Progetto di R-A attivando una serie di operazioni centrate:

- sulla raccolta di dati relativi alle variabili osservate dall'impianto della R-A per l'individuazione delle situazioni a rischio e la definizione del "gruppo bersaglio" (test sulla comprensione della lettura, abilità di calcolo, strategie di apprendimento, Dimensione Emotiva e Professionale dei docenti);

- sull'implementazione di una didattica più sintonica con i reali bisogni dei singoli alunni (Diagnosi psicopedagogica personalizzata) definendo una mappa articolata dei punti deboli evidenziati nella popolazione scolastica testata e predisponendo un piano di intervento pluridisciplinare e integrato da realizzare in maniera sinergica. Una vera e propria “didattica attiva” in grado di favorire un processo di apprendimento significativo al fine di innalzare le competenze di base e prevenire l'insuccesso scolastico.

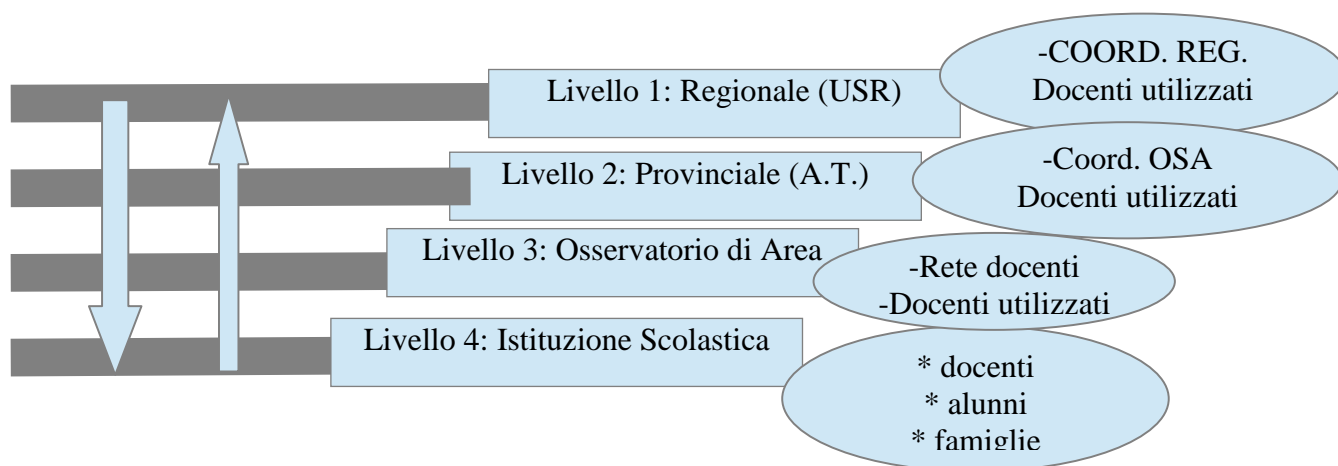
Nell'ambito della Ricerca/Azione, così come previsto dal Progetto Regionale contro la dispersione scolastica, sono stati presi in carico i diversi ordini di scuola:

- scuola dell'infanzia
- scuola primaria;
- scuola secondaria di I grado;
- scuola secondaria di II grado.

Ciascun docente comandato ha assunto il coordinamento e la responsabilità del monitoraggio delle scuole e delle classi ricadenti nel territorio dell'osservatorio di appartenenza.

L'intreccio delle diverse variabili e la conseguente lettura quanti-qualitativa dei dati hanno consentito, e consentiranno nel corso dell'intervento previsto nella prosecuzione, di potere “attribuire un valore” alle azioni implementate anche al fine di modellizzare il percorso nella logica della **replicabilità e della prototipicità**.

Il Piano Regionale per lo sviluppo degli apprendimenti di base che si intende proseguire, dunque, ha cercato di implementare un complesso lavoro che ha coinvolto diversi livelli ecosistemici.



Di fatto l'identificazione delle scuole partecipanti alla Ricerca-Azione è nata a partire dall'incrocio fra dati della Dispersione Scolastica e dai dati ottenuti alle prove di Italiano e di Matematica Invalsi; in particolare sono state coinvolte le scuole con un indice globale di Dispersione Scolastica pari o superiore alla media regionale e con un risultato inferiore alla media regionale ad entrambe prove Invalsi.

L'azione di accompagnamento regionale alla R-A diretta ai Dirigenti Scolastici coordinatori degli Osservatori di Area e ai docenti comandati, ha creato le condizioni per una più proficua condivisione sia del modello teorico-metodologico sotteso al Progetto sulla Dispersione Scolastica Regionale che delle procedure inerenti lo specifico della R-A.

La complessa esperienza realizzata che ha coinvolto realtà socioculturali fortemente difformi del territorio siciliano (si va dai piccoli centri alle aree metropolitane) rappresenta un primo passo verso un'azione coordinata a livello regionale per implementare interventi eco-sistemici miranti all'innalzamento delle competenze di base dei nostri allievi e promuovere spinte propulsive all'innovazione metodologico-didattica da parte dei docenti.

L'uso di strumenti standardizzati e condivisi ha reso possibile una prima messa a fuoco delle carenze/potenzialità presenti nell'utenza-target.

E' stato, inoltre, ampliato il campione in modo da poter coinvolgere un maggior numero di attori, sia docenti che alunni, al fine di avviare più ampie trasformazioni che possono avere una ricaduta sull'intero sistema scolastico siciliano.

8. Le azioni di monitoraggio attivate



Le azioni di monitoring attivate, a partire dall'a.s. 2001/2002, hanno riguardato:

- I progetti realizzati dai diversi Osservatori locali e le azioni professionali dei docenti utilizzati in attività contro la Dispersione Scolastica;
- i dati inerenti le diverse fenomenologie della Dispersione Scolastica;
- la Dispersione Scolastica relativa agli alunni di altra nazionalità presenti nelle scuole siciliane.

Il sistema di monitoraggio delle fenomenologie di Dispersione Scolastica, attivato in questi anni, ha avuto lo scopo di individuare strumenti comuni e condivisi di raccolta dati per consentire una rappresentazione più realistica possibile della situazione.

Quindi, tutte le scuole statali delle province siciliane ricevono e compilano, per via telematica una scheda di semplice struttura e lettura; i dati raccolti riguardano l'evoluzione quanti-qualitativa delle diverse fenomenologie della Dispersione Scolastica. Le variabili tenute in considerazione e sistematicamente osservate in questi anni sono state:

EVASIONE (alunni iscritti che, pur essendo in obbligo, non hanno mai frequentato);

ABBANDONO (alunni che hanno frequentato ma che, nel corso dell'anno, hanno abbandonato la scuola);

NON AMMISSIONI alla classe successiva

a) per il profitto inadeguato;

b) alunni che, a causa delle assenze, non hanno avuto convalidato l'anno scolastico ai sensi dell'art. 11 comma 1 legge 59/06,

c) alunni della scuola secondaria di secondo grado con Giudizio Sospeso.

PROSCIOLTI (allievi che pur avendo compiuto l'età-limite non hanno conseguito il titolo di studio previsto).

Avendo creato un sistema di monitoraggio stabile e coerente, si è nelle condizioni di operare dei confronti sulle variabili individuate che consentono di tenere sotto controllo il trend e la complessità del fenomeno.

Dalla sommatoria dei valori relativi alle variabili sopraindicate, rapportati al numero complessivo delle iscrizioni, è stato ricavato l'**Indice di Dispersione Scolastica Globale (I.D.S.G.)**, dato sintetico che consente una rapida lettura del fenomeno nella sua complessità.

I grafici seguenti descrivono il trend delle diverse fenomenologie di dispersione scolastica registrato per gli ordini di scuola: primaria, secondaria di primo e secondo grado, dall'anno scolastico 2003/2004 all'anno scolastico 2013/2014.

**TREND ALUNNI EVASORI REGIONE SICILIA
SCUOLA PRIMARIA**

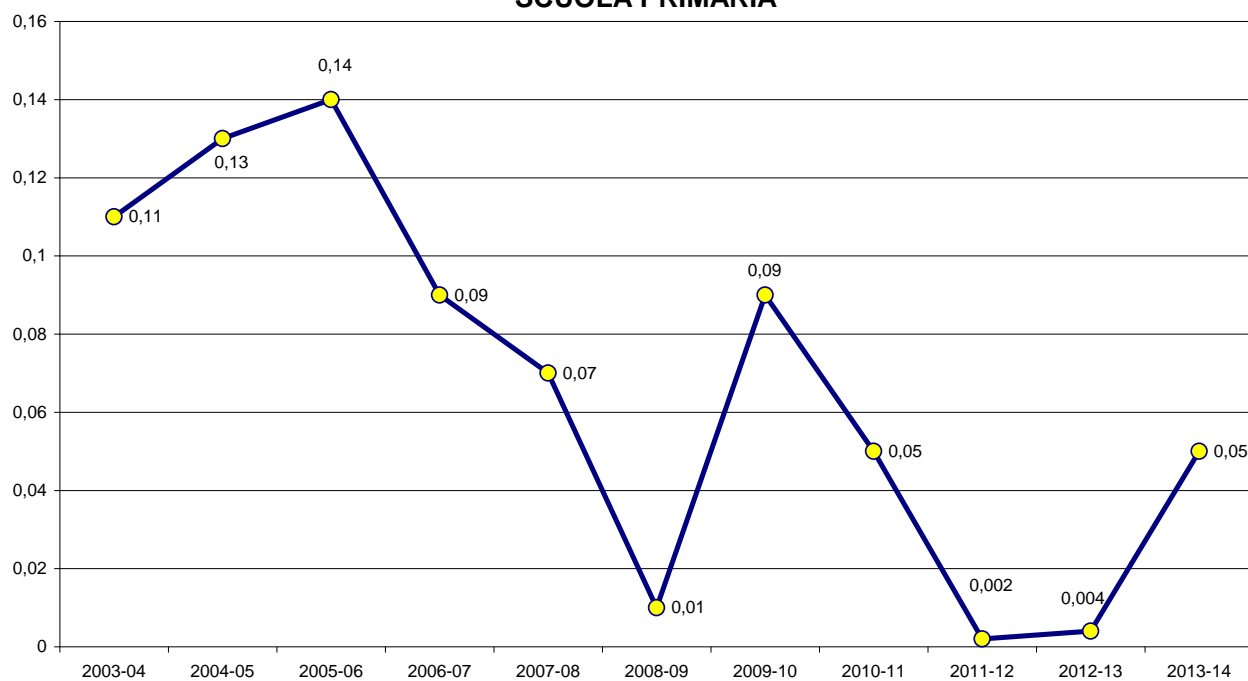


GRAFICO 1

**TREND ALUNNI EVASORI REGIONE SICILIA
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

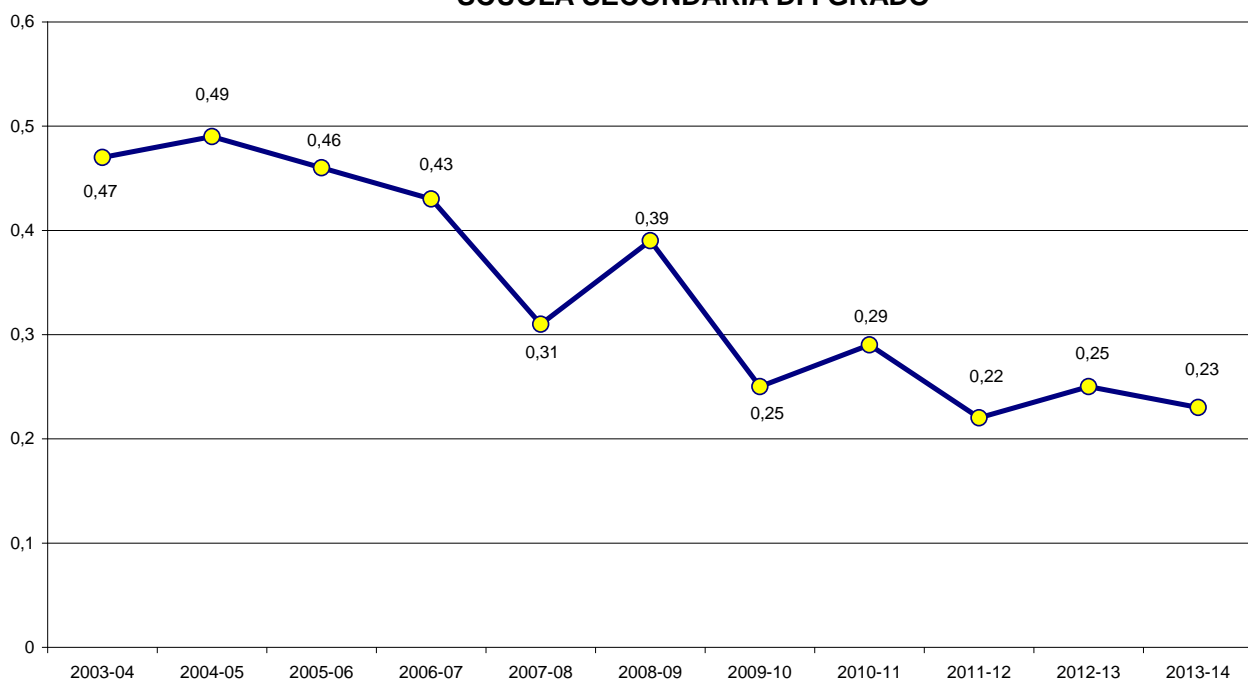


GRAFICO 2

TREND ALUNNI EVASORI REGIONE SICILIA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

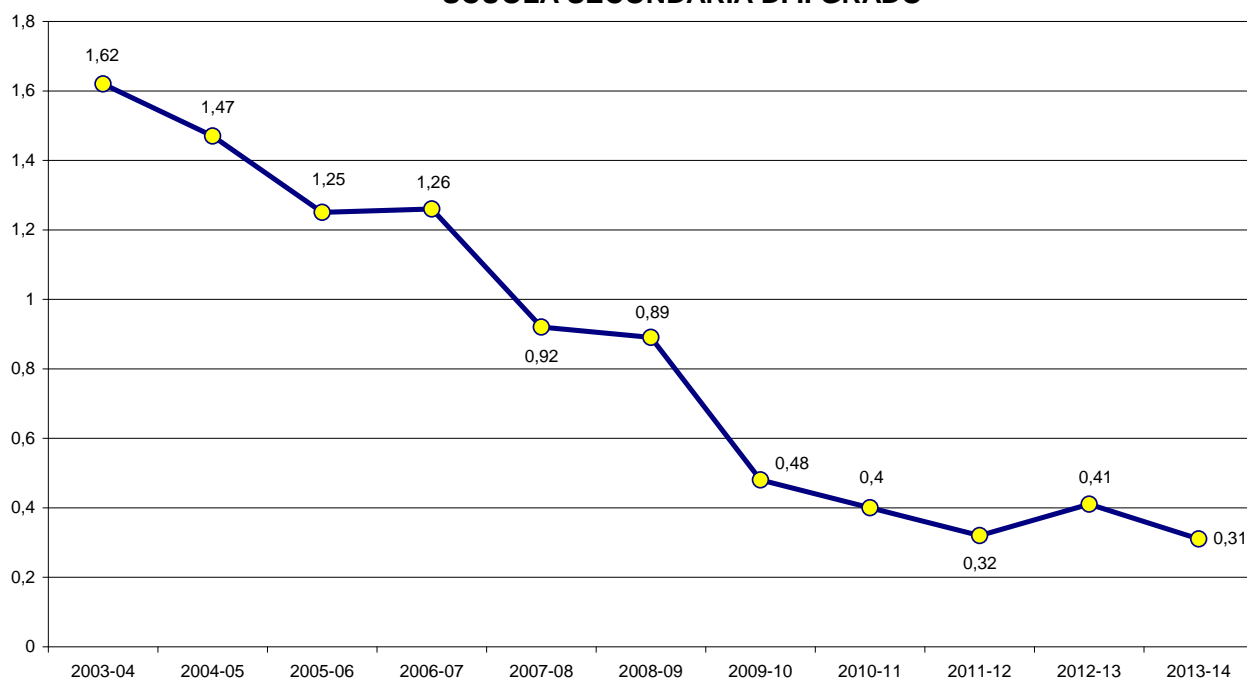


GRAFICO 3

I grafici n. 1,2,3 descrivono il trend del fenomeno delle **evasioni** (l'allievo che iscritto regolarmente non si è mai presentato a scuola).

La lettura longitudinale, degli ultimi 11 anni, mette in evidenza un andamento discendente soprattutto per la scuola secondaria di secondo grado che passa dall' 1,62% del 2003 –2004 allo 0,31% registrato nel 2013-2014.

Il dato dell'**evasione** sottende dinamiche che denunciano il ridotto apporto delle politiche sociali, messe in essere dagli EE. LL., in ordine sia al Diritto allo Studio che alle problematiche relative alla tutela dei minori.

Infatti, in particolari zone ad alta sofferenza sociale, spesso, si è assistito ad un non adeguato coinvolgimento dei Servizi Sociali nelle problematiche che riguardano la Dispersione scolastica che rappresenta, invece, un allarmante segnale di disagio dei nostri bambini/ragazzi.

**TREND ABBANDONI REGIONE SICILIA
SCUOLA PRIMARIA**

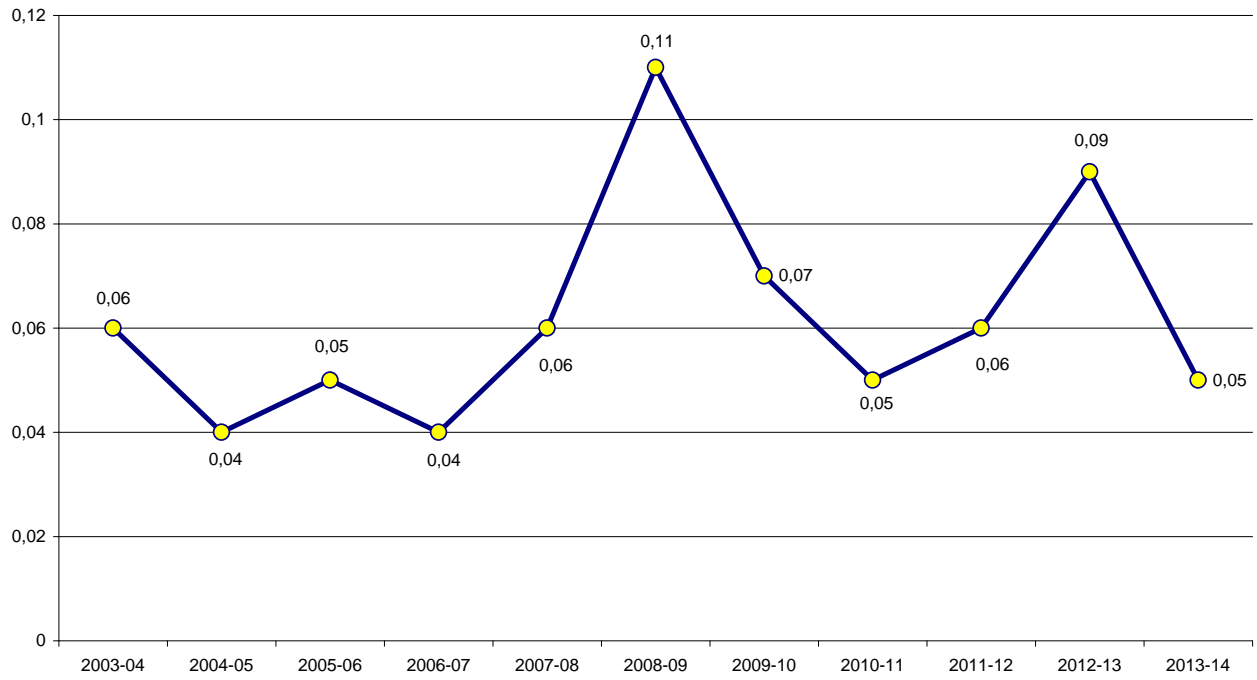


GRAFICO 4

**TREND ABBANDONI REGIONE SICILIA
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

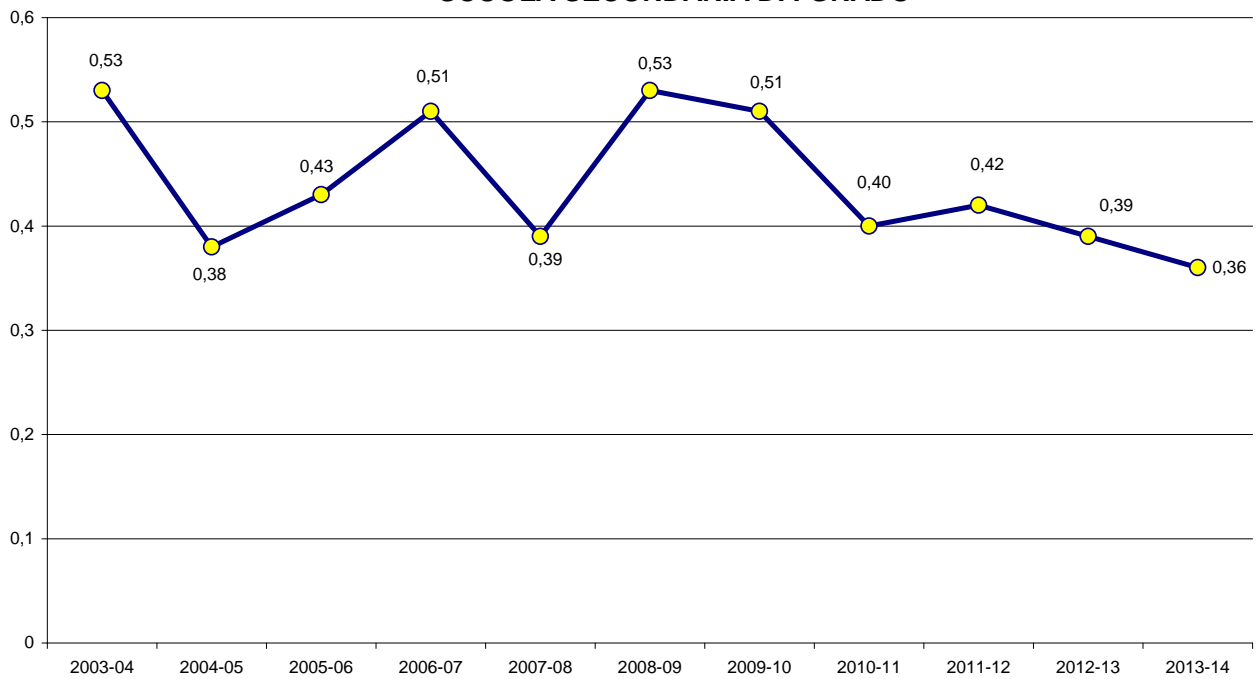


GRAFICO 5

TREND ABBANDONI REGIONE SICILIA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

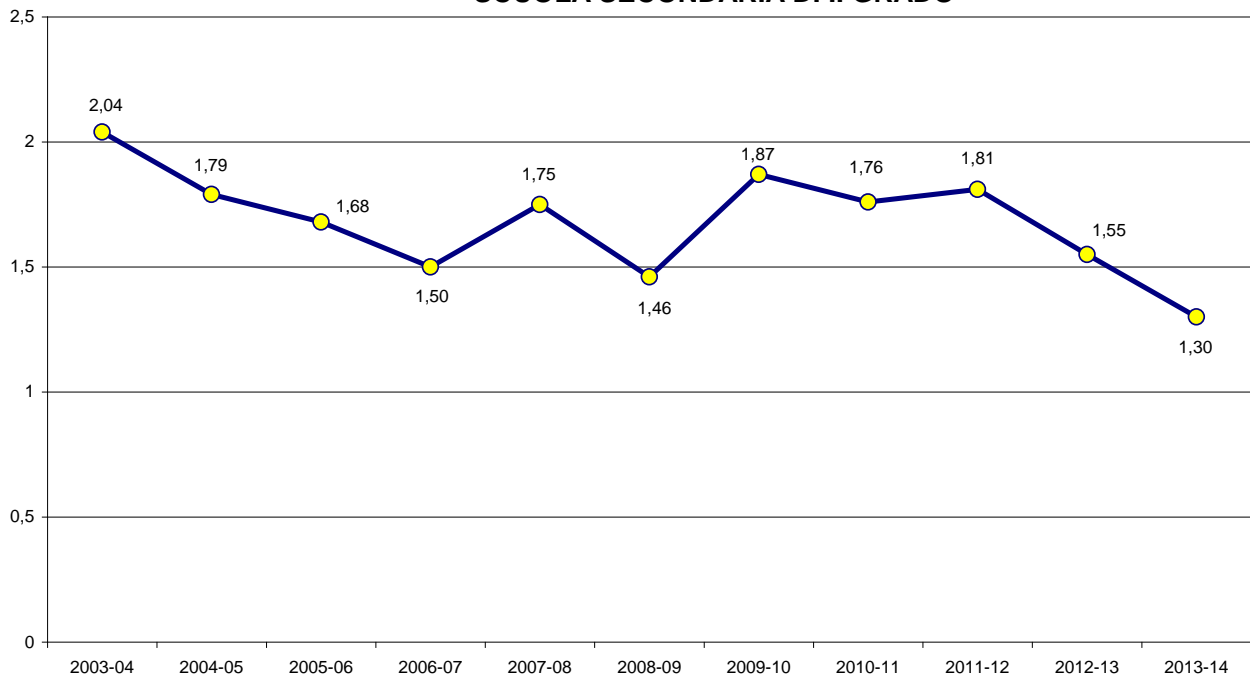


GRAFICO 6

I grafici n. 4,5,6 descrivono il trend dell'**abbandono** che si registra dopo 30 giorni di assenza continuativa, non giustificata da motivi di salute o familiare.

Il fenomeno rimanda ad un complesso intreccio tra variabili che afferiscono ai contesti familiari, ad una non adeguata motivazione personale allo studio, allo scarso senso di autostima, alle difficoltà di relazioni con pari ed adulti, ad una disfunzionale organizzazione scolastica spesso non rispondente ai reali bisogni dei ragazzi “problematici”.

L'analisi del trend mostra un percorso di positivo decremento in tutti e tre gli ordini di scuola. In particolare nella scuola secondaria di primo grado si passa dallo 0,53% del 2003-2004 allo 0,36% del 2013-2014, ed un più sensibile calo si registra nella scuola secondaria di secondo grado che dal 2,04% del 2003-2004 passa all'1,30% del 2013-2014.

**TREND NON AMMESSI REGIONE SICILIA
SCUOLA PRIMARIA**

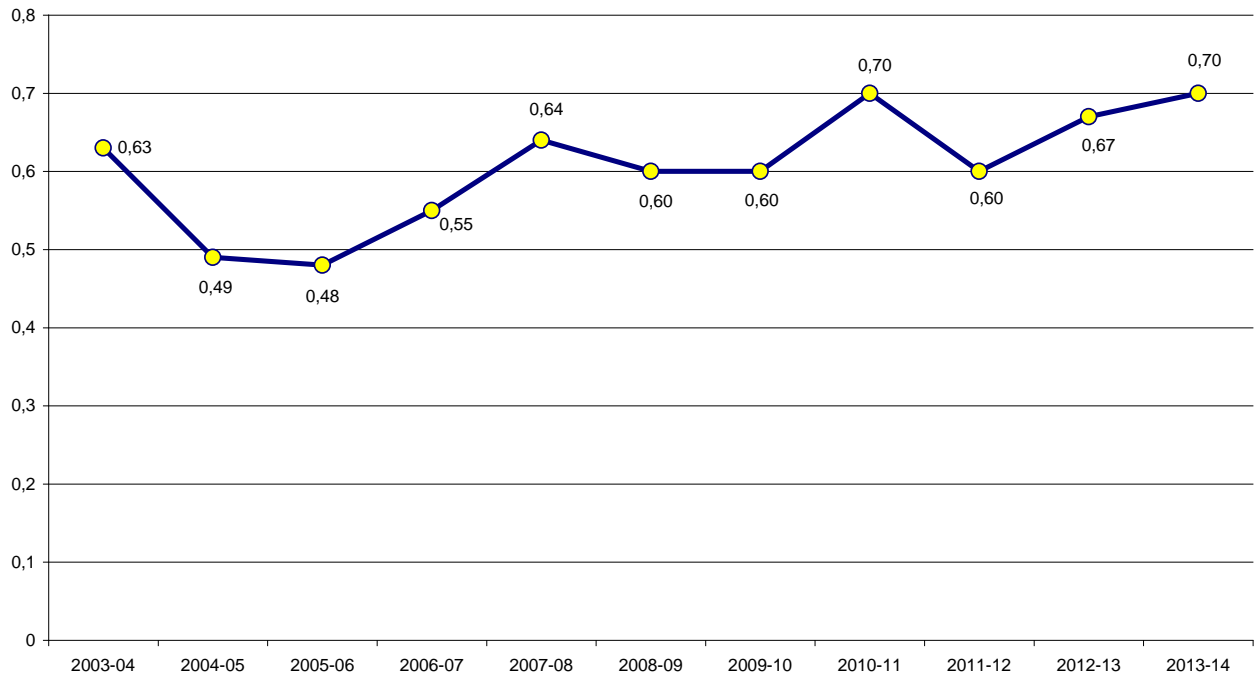


GRAFICO 7

**TREND NON AMMESSI REGIONE SICILIA
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

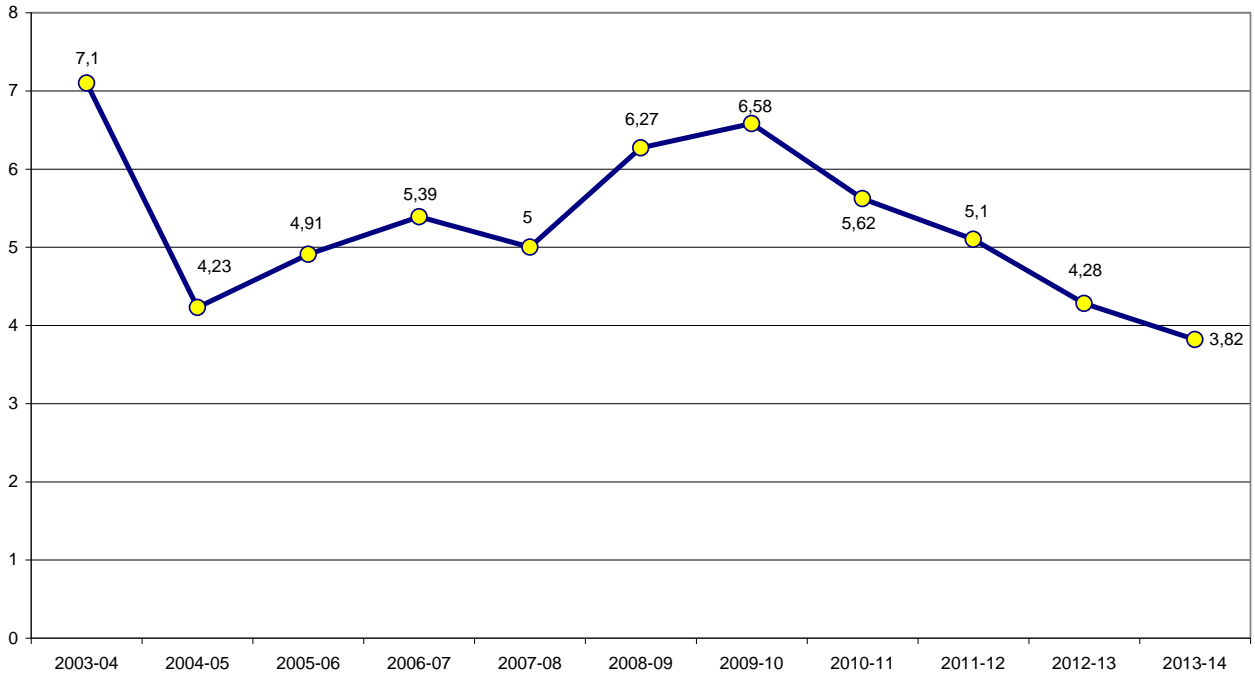


GRAFICO 8

TREND **NON AMMESSI** REGIONE SICILIA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

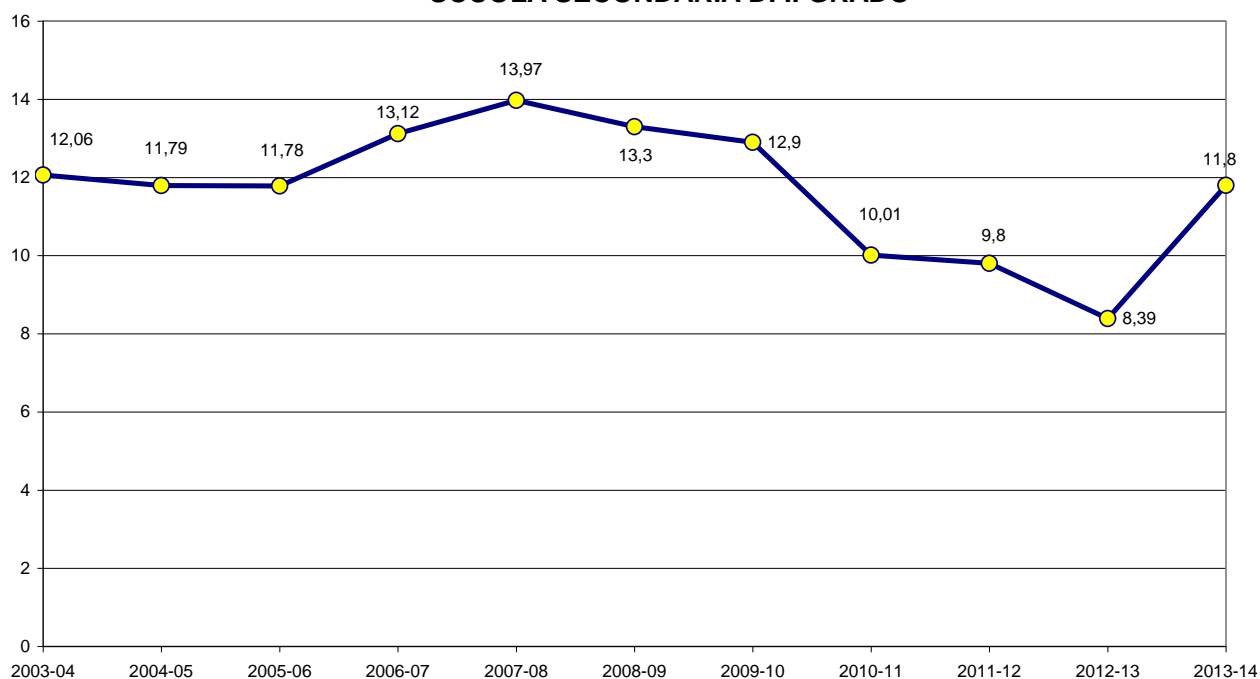


GRAFICO 9

I grafici n. 7,8,9, riguardano il trend degli allievi che frequentano la scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado e che non hanno superato l'anno scolastico.

Il dato dei “**non ammessi**”, come si evince dai grafici, mostra un complessivo ridimensionamento del fenomeno nella scuola secondaria di primo e secondo grado. Nel grafico n 7 si registra un problematico incremento del fenomeno nella scuola primaria che passa dallo 0,60% di studenti non ammessi nel 2009-2010 allo 0,70% registrato nel 2013-2014. In particolar modo un'analisi più attenta merita il dato della scuola secondaria di primo grado che generalmente si configura come uno dei segmenti scolastici più in difficoltà: si tratta certamente di un “ordine” di passaggio che coinvolge un'età evolutiva particolarmente a rischio (pre-adolescenza). Pertanto la positiva inversione del trend (vedi grafico n. 8) è sicuramente uno dei dati più interessanti registrati negli ultimi anni. Si registra invece un rilevante incremento del fenomeno nella scuola secondaria di secondo grado.

**TREND ALUNNI CHE A CAUSA DELLE ASSENZE NON HANNO AVUTO
CONVALIDATO L'A.S. AI SENSI DELL'ART. 11 COMMA 1 L. 59/06**

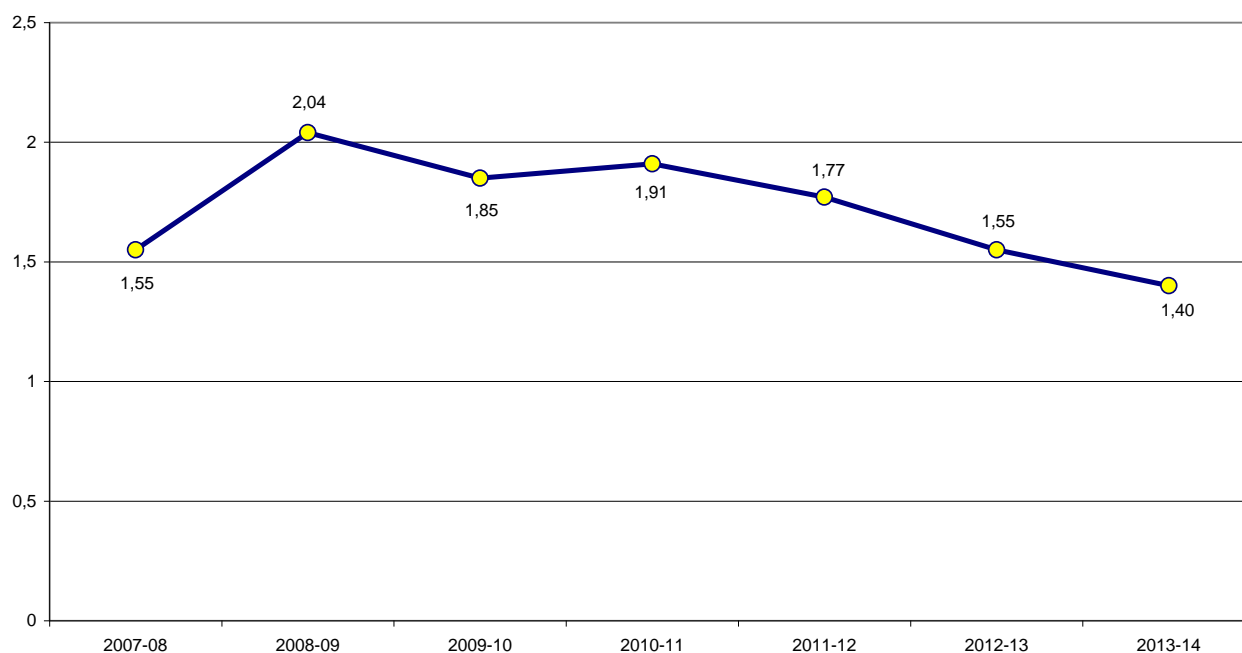


GRAFICO 10

Il grafico n 10 si riferisce agli studenti che, a causa delle assenze, non hanno avuto convalidato l'A.S. ai sensi dell'art. 11 comma 1 L. 59/06; si passa dall' 1,55% del 2007-2008 al 2,04 del 2008-2009; si registra un netto miglioramento nel periodo compreso tra il 2009-2010 e il 2013-2014. Infatti nel corso degli ultimi quattro anni è stato possibile ridimensionare il fenomeno, anche grazie ad una diversa modalità valutativa, centrata sulla possibilità di utilizzare la deroga dalla Normativa giustificata da "particolari situazioni degli studenti", messa in atto nelle scuole degli Osservatori locali e veicolata dai docenti utilizzati in attività psicopedagogiche .

La Legge sopra citata ha di fatto alimentato il circuito delle dispersioni creando una nuova categoria descrittiva all'interno della quale possono anche rientrare allievi con un profitto sufficiente, poiché la legge risulta essere abbastanza "rigida" sull'aspetto quantitativo della frequenza scolastica lasciando spazi interpretativi più flessibili per ciò che attiene il profitto..

Appare evidente come tale interpretazione normativa vada a forte svantaggio di tutti quei ragazzi, appartenenti a contesti sociali deprivati, a volte costretti a lavorare o ad occuparsi dei fratelli più piccoli che meriterebbero uno sguardo diverso.

Per quanto riguarda la scuola secondaria di secondo grado forte rilievo hanno anche il "debito formativo" e gli allievi con "giudizio sospeso". Di fatto gli allievi con debito formativo, normativa vigente fino all'a.s. 2006/2007, erano da considerarsi allievi promossi, ma con fragilità nell'apprendimento da sanare durante il successivo anno scolastico. Invece gli allievi con giudizio

sospeso, normativa vigente dall'a.s. 2007/2008, entro il mese di agosto, dopo avere sostenuto una prova ad hoc, entrano a far parte o della categoria dei promossi o dei non ammessi.

**TREND INDICE GLOBALE DISPERSIONE SCOLASTICA REGIONE SICILIA
SCUOLA PRIMARIA**

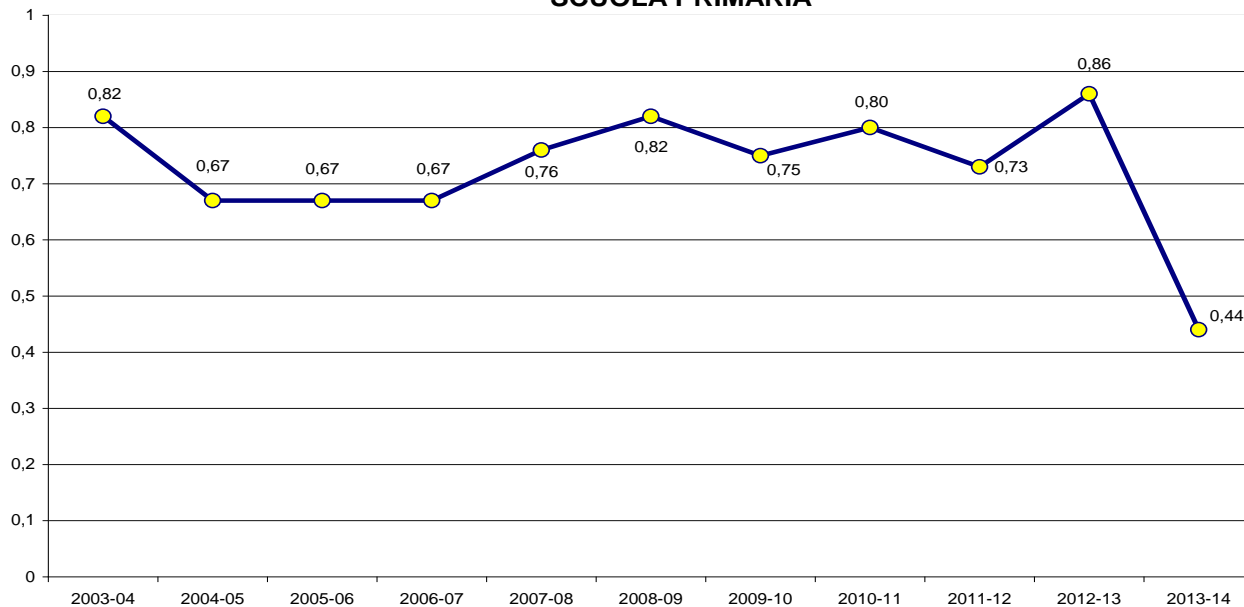


GRAFICO 11

**TREND INDICE GLOBALE DISPERSIONE SCOLASTICA REGIONE SICILIA
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

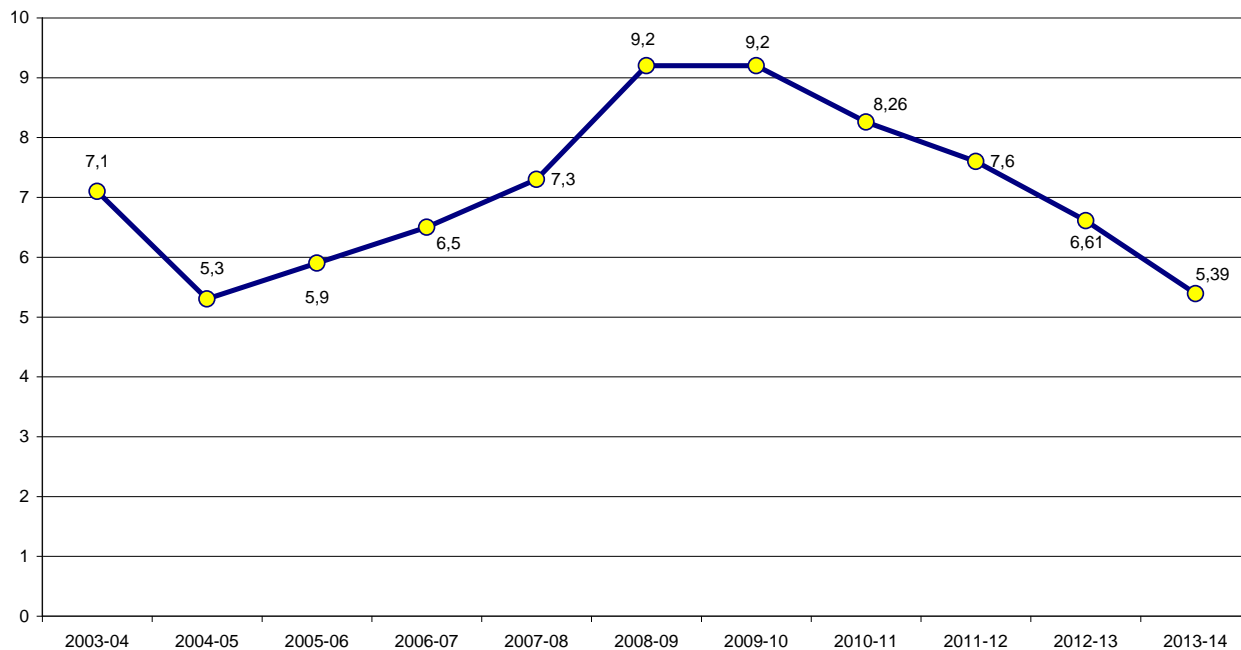


GRAFICO 12

**TREND INDICE GLOBALE DISPERSIONE SCOLASTICA REGIONE SICILIA
SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO**

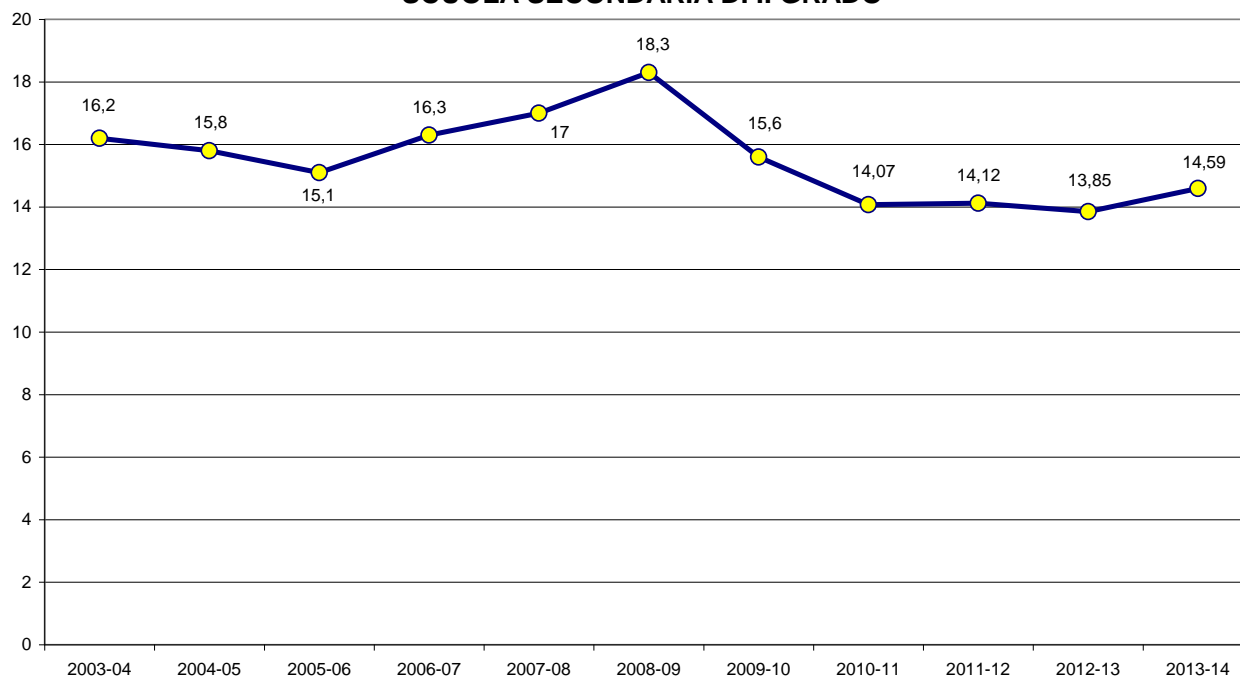


GRAFICO 13

Dai grafici 11,12,13 si evince una complessiva tenuta dell'**Indice di Dispersione Globale** nella scuola primaria - che rimane sotto il punto percentuale (0,80%) registrato nel 2013-2014. L'incremento del fenomeno è dovuto in particolar modo all'insuccesso scolastico che aumenta in proporzione alla diminuzione dei fenomeni di evasione e abbandono scolastico. L'impossibilità di poter attuare forme diversificate quali le attività laboratoriali in piccoli gruppi a causa della fine delle compresenze, è un segnale di sofferenza e disagio di questo ordine di scuola.

Molto positivo invece il cambio di rotta che ha fatto registrare una diminuzione sensibile del fenomeno della dispersione scolastica nella scuola secondaria di primo grado che dal 9,2% degli aa.ss. 2008-09 e 2009-2010, scende nel 2013-2014 al 5,96.

Nella secondaria di II grado prosegue il trend in discesa che dalla punta massima del 18,3% registrata nel 2008-2009, scende progressivamente fino al 14,59 % del 2013-2014.

Pur nella varietà delle articolazioni progettuali messe in campo dalle diverse province siciliane, e nonostante la riduzione delle risorse professionali impegnate per fronteggiare le problematiche della Dispersione Scolastica e del connesso disagio infantile-giovanile, l'attenzione ai fenomeni suddetti continua ad essere prioritaria da parte di tutta la scuola siciliana.

I valori percentuali illustrati presentano buoni successi ma ancora tassi preoccupanti, per cui non è possibile abbassare la guardia", anzi, occorre investire ulteriormente in risorse umane ed economiche per incidere più ampiamente sui fenomeni suddetti.

9. Creare delle sinergie per continuare il lavoro avviato



Malgrado gli innegabili risultati ottenuti in questi anni, la Sicilia, è ancora oggi tra le regioni con i più alti tassi di Dispersione Scolastica d'Italia.

Le motivazioni di una tale situazione sono molteplici:

- gravi condizioni di svantaggio socio-economico-culturale in cui versano molti strati della popolazione isolana;
- non sempre adeguati investimenti sull'istruzione e sulla formazione da parte degli Enti locali;
- arretratezza delle infrastrutture di supporto alla scuola pubblica;
- carenza storica di edilizia scolastica che impedisce una diffusione capillare della scuola dell'infanzia;
- mancanza di una mirata progettualità scolastico-formativa degli Enti locali;
- passaggio da un ordine di scuola ad un altro dove i ragazzi scontano l'incompleto orientamento;
- difficoltà nella costruzione di una significativa cultura dell'integrazione interistituzionale.

Le analisi condotte negli anni dall'Osservatorio sulla Dispersione Scolastica dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia consentono attualmente di individuare alcune specificità della situazione della dispersione in Sicilia importanti da sottolineare.

- La scarsa diffusione della Scuola dell'Infanzia impedisce di avviare precocemente e preventivamente una serie di interventi educativi in grado di ristabilire equità nei livelli prestazionali di partenza.
- Le condizioni di svantaggio socio – culturale, purtroppo molto diffuse nel territorio, continuano così a mantenere un ruolo negativo determinante nello sviluppo di quelle competenze di base necessarie per affrontare adeguatamente i difficili compiti adattivi richiesti dal sistema di istruzione;
- La presenza di una significativa percentuale di dispersione nella scuola primaria e secondaria di 1° grado esprime una difficoltà specifica del sistema sociale isolano a realizzare sistematici interventi preventivi che, necessariamente, coinvolgono la responsabilità degli Enti Locali (soprattutto per quanto attiene alla creazione di adeguati servizi sociali e di supporto strutturale a favore delle famiglie e delle scuole pubbliche statali).

- Non esistendo ancora un’anagrafe regionale degli obbligati sul piano formativo (così come richiede la normativa vigente), la situazione di migliaia di giovani fra 14 e 18 anni appare a dir poco drammatica.

Mentre coloro che decidono di permanere all’interno del sistema nazionale di istruzione vengono comunque monitorati dall’USR Sicilia, per tutti i ragazzi che, a conclusione della terza media, escono dal sistema scolastico, si apre una situazione di profonda incertezza e di rischio psico – sociale.

Riteniamo che questa sia la vera emergenza attuale in Sicilia: mettere a punto al più presto un sistema di monitoraggio e di intervento per garantire a tutti i giovani tra i 16 e i 18 anni, l’esercizio del diritto alla formazione. La responsabilità di questa azione, come è noto, è affidata dalla legge agli Enti Locali (Province, Regione, Comuni).

La costituzione di reti interistituzionali (Osservatori), a livello Provinciale e di Area, connessa ad un *impiego mirato* di personale con competenze specifiche anche pregresse, consente l’innescio di interventi ecocontestualizzati e la mobilitazione di risorse altrimenti irraggiungibili.

In tal modo è possibile facilitare le operazioni di monitoraggio di fenomeni di “disagio” localmente emergenti, che spesso hanno caratteristiche assolutamente “originali”.

L’originalità espressa dal singolo contesto territoriale, all’interno di una cornice teorico-metodologica comune, e il raccordo interistituzionale quale strumento per la gestione della complessità rappresentano le coordinate fondanti del presente progetto che, dopo un’esperienza pluriventennale, si può ritenere un modello efficace da “praticare” per affrontare il grave problema della dispersione scolastica.